LA STAMPA
Martedì 12 Novembre 1974
Anno 108 - Numero 254

L'ordigno che ha devastato il Palazzo Nervi

Caccia ai bombardieri neri dopo l'attentato di Savona

La polizia ritiene che gli autori del gesto criminale (la strage evitata per miracolo) facciano parte di un commando venuto da altra città - Il bilancio dei danni: oltre 100 milioni: gli uffici paralizzati per un mese

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 11 novembre.

Un'altra giornata di mobilitazione e di protesta per l'attentato fascista di sabato sera a palazzo Nervi, sede dell'amministrazione provinciale, del provveditorato agli studi, dell'opera maternità ed infanzia, del comitato regionale di controllo e del comitato provinciale caccia.

Lavoratori, studenti e insegnanti (a scuola è stata la partecipazione alle lezioni) a turno hanno presidiato il monumento alla Resistenza, in piazza Martiri della Libertà, che venne inaugurato alla presenza del presidente della Camera on. Sandro Pertini, in occasione della concessione a Savona della medaglia d'oro al valor militare per la lotta di liberazione.

Oggi studenti e lavoratori si sono alternati al microfono: hanno letto messaggi contro il vile attentato e lettere di caduti della Resistenza. Numerosi cortei diretti o provenienti dall'Oltreletimbro, zona della manifestazione, hanno attraversato la città con striscioni, cartelli e bandiere.

E' continuata, così, la mobilitazione che iniziata subito dopo l'attentato era ripresa ieri mattina con l'imponente raduno in piazza Sisto IV, organizzato dal comitato antifascista del quale fanno parte tutti i partiti democratici, i sindacati e le associazioni partigiane. Dall'alto di un camion, trasformato in palco, e sul quale erano le bandiere dell'Anpi e della Fivl e gli stendardi della provincia e del Comune, hanno parlato il sindaco, dott. Carlo Zanelli, l'on. Carlo Russo, l'on. Tullio Vecchietti ed il presidente dell'amministrazione provinciale, ing. Mario Siccardi.

Il sindaco, aprendo la serie degli interventi ha detto: *«Savona risponde alla vile provocazione fascista con gesti civili e composti che agli avversari fanno più paura delle reazioni rabbiose e di forza. Abbiamo fiducia nelle istituzioni democratiche che noi stessi ci siamo date e non vogliamo farci giustizia con le nostre mani. Crediamo nella fermezza degli organi dello Stato che hanno dimostrato in questi tempi molta decisione e tempestività».*

Ha preso poi la parola l'on. Carlo Russo, accolto da fischi e grida di extraparlamentari di sinistra che sono stati però indotti a tacere dall'intervento dei lavoratori del servizio d'ordine. Ricordata la tradizione antifascista di Savona, l'oratore ha affermato: *«L'attentato di sabato porta, chiara, l'impronta della viltà fascista e della incoscienza criminale. Non è certo merito degli attentatori se le bombe fatte esplodere il 30 aprile scorso contro l'abitazione del senatore Varaldo e ieri sera contro il palazzo della Provincia, non hanno compiuto una strage: gli ordigni sono stati posti, l'uno, nel centro della città e, l'altro, a brevissima distanza da una mostra di pittura. Noi non permetteremo che i neofascisti sconvolgano le nostre comunità e chiediamo, pretendiamo, pertanto, che tutti coloro che in modo diretto o indiretto si fanno complici del fascismo, siano posti in condizione di non nuocere. Il fascismo, si sappia, è, ormai, un capitolo definitivamente chiuso».*

A Russo ha fatto seguito l'on. Tullio Vecchietti: *«L'unità antifascista — ha sottolineato — esprime una esigenza sempre più inderogabile, quella, cioè, di diventare una forza politica operante che riunisca in un comune indirizzo tutte le forze che si richiamano e che vogliono attuare i principi democratici e antifascisti sanciti nella Costituzione. Solo questa unità può scoraggiare le forze eversive e farle desistere dal portare avanti i loro disegni criminosi. Per questo è necessario che non ci si fermi indietro di fronte agli sviluppi delle indagini sulle trame nere».*

La manifestazione è stata chiusa dal presidente della provincia, Mario Siccardi, che, accolto da applausi, ha detto: *«E' necessario reagire, fronteggiare e sconfiggere le tensioni usando mezzi democratici, sfruttando tutte le possibilità che il nostro civile ordinamento mette a disposizione. Tutti noi dobbiamo essere consapevoli che la libertà [illegible] ...mente distribuiti, ma vuole interventi rapidi ed incisivi idonei ad inserire le situazioni negative tendenze».*

Savona. Il sindaco Zanelli parla in piazza Sisto IV durante la manifestazione antifascista (Tel. Ferrando)

Proseguono le indagini da parte di polizia e carabinieri, per giungere alla identificazione dei bombardieri neri. Il lavoro degli inquirenti si presenta difficile: gli attentatori non hanno lasciato traccia, nessuno li ha visti, non si sa neppure ancora quale tipo di esplosivo abbiano usato anche se l'ordigno, forse contenuto in un involucro di plastica pesante, si ritiene fosse costituito da non meno di dieci-dodici chili di polvere da mine. L'unica cosa certa è che gli autori dell'attentato sono appartenenti ad una organizzazione eversiva fascista aiutati, probabilmente, da informatori locali.

A Palazzo Nervi, sconvolto dalla potente deflagrazione, è iniziata l'opera di sistemazione. L'attività della Provincia e degli altri enti è praticamente paralizzata e potrà riprendere, solo parzialmente, tra un giorno o due quando gli uffici saranno trasferiti, almeno in parte, nei locali rimasti indenni. Oltre il 70 per cento delle vetrate (quello dell'amministrazione provinciale è un vero edificio di «cristallo») è andato distrutto e le aziende produttrici non sono in grado di fornire, sollecitamente, i cristalli necessari.

Inoltre buona parte dei profilati in metallo anodizzato è rimasta danneggiata e la riparazione o sostituzione degli infissi richiede del tempo. Ci vorrà, quindi, certamente più di un mese prima che si sia posto riparo a tutti i danni il cui ammontare è calcolato sui cento milioni.

Domani, comunque, alle 18, nella consueta sala, si riunisce il consiglio provinciale che sarà aperto da un dibattito sul vile attentato.

Nicolò Siri

Contro la soppressione del mercato del lunedì

Marciano su Imperia per protesta 600 ambulanti con i loro furgoni

Hanno percorso le vie del centro poi si sono riuniti davanti al palazzo del governo Una delegazione ricevuta dal viceprefetto - "Si vuole la nostra rovina", affermano

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 11 novembre.

Oltre 600 venditori ambulanti della provincia stamane hanno sfilato con i loro furgoni carichi di merce per le vie del centro per protestare contro la soppressione del mercato del lunedì di Arma e Riva Ligure e sensibilizzare l'opinione pubblica al problema. Verso le 13, hanno raggiunto in massa il palazzo della prefettura.

Poche ore prima un centinaio di loro, che, nonostante precisi divieti da parte del municipio, avevano iniziato le vendite, erano stati verbalizzati dai vigili urbani di Taggia per «occupazione abusiva di suolo pubblico e violazioni del regolamento comunale per il commercio». Verso le 11.30, appena si è diffusa la notizia, ad Arma si sono radunati quasi tutti gli ambulanti della provincia ed insieme, per solidarietà, hanno iniziato la marcia di protesta verso Imperia. In assenza del prefetto, dottor Marrese, che è fuori città, una delegazione di dimostranti è stata subito ricevuta dal viceprefetto.

«E' assurdo — sostengono i titolari di bancarelle — *che i sindaci di Taggia e Riva Ligure e tutte le altre autorità per favorire i commercianti con negozio fisso, ci tolgano le nostre risorse. Chiediamo solo di lavorare, è un nostro diritto. Non possiamo accettare la soppressione del mercato del lunedì e il suo spostamento a mercoledì perché in quel giorno siamo già impegnati ad Oneglia. Si è solo creato un doppione oltre ad aver "rubato" un giorno del nostro lavoro settimanale, 52 giorni in un anno. Non lo accetteremo mai, anche a costo di finire tutti davanti al giudice».*

La situazione è molto tesa. Il «caso» dello spostamento del mercato del lunedì è scoppiato la settimana scorsa quando il Comune di Taggia, in seguito al decreto della Regione che stabilisce un giorno di chiusura alla settimana per tutti i negozi di generi non alimentari, ha deciso che le serrande rimanessero abbassate al lunedì e, conseguentemente, di spostare il mercato ambulante al mercoledì.

La soluzione, accolta favorevolmente dai commercianti, ha sollevato però le indignazioni e le proteste di tutti i proprietari di bancarelle. *«Per più di 25 anni* — dichiarano Felice e Angelo Arangio — *esiste ad Arma il mercato del lunedì. Ogni centro del Ponente ha il suo giorno fisso da sempre. Non si può quindi, per favorire i commercianti più ricchi, cambiare gli orari di uno intero categoria, portare via il lavoro ad oltre 600 famiglie».*

Al termine dell'incontro con il viceprefetto, poiché non è stato possibile trovare una soluzione immediata del problema, i rappresentanti degli ambulanti hanno proposto un ordine del giorno in cui si invitano tutti i colleghi a *«disertare in massa il mercato di mercoledì, continuare nel corso della settimana le proteste, e lunedì mattina, nonostante i divieti delle autorità, ripresentarsi compatti al mercato di Arma, anche a rischio di nuove multe ed incappare in sanzioni più severe».*

r. b.

Sciopero dei dipendenti

Domani chiusi i cinema a Savona

Savona, 11 novembre.

(...) A Savona e in altri centri della provincia, mercoledì prossimo i cinema rimarranno chiusi per lo sciopero generale dei dipendenti dello spettacolo.

I lavoratori scioperano per il rinnovo del loro contratto, per ottenere migliori condizioni di lavoro e per una soluzione della crisi produttiva cinematografica.

Misteriosa aggressione in un night a Savona

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 11 novembre.

(...) Questa notte, presso la discoteca «Corte Rossa» in via Brusco, Giuseppe Cantatore, 31 anni, via Zanardelli 2, proprietario del bar Haiti di corso Vittorio Veneto, è stato colpito al capo con il calcio di una pistola, e ha dovuto farsi medicare al San Paolo, con prognosi di 15 giorni.

Era intento a telefonare all'interno del locale quando, secondo il suo racconto, un giovane, di cui ha fornito le generalità alla polizia, l'ha colpito e si è allontanato insieme ad alcuni amici. Lo stesso individuo sarebbe stato protagonista di analoghi episodi avvenuti in città negli ultimi giorni.

Per il nuovo contratto

I lavoranti panettieri minacciano lo sciopero

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 11 novembre.

(n. s.) Sono in agitazione i dipendenti dei panifici: non è esclusa, per i prossimi giorni, un'azione di sciopero dei lavoranti panettieri, commesse, garzoni, banconisti e impiegati. Per giovedì, alle 17.30, è stata indetta un'assemblea provinciale degli aderenti al sindacato di categoria per decidere le azioni da attuare a sostegno delle loro richieste relative al rinnovo del contratto di lavoro.

L'associazione panificatori ha già respinto tali rivendicazioni affermando che, in questo momento, le panetterie non sono assolutamente in grado di sopportare altri oneri.

Maggioranza allargata nelle due Albissole?

(Dal nostro corrispondente)
Albissola, 11 novembre.

(n. s.) Nuova presa di posizione dei comunisti sulla crisi delle amministrazioni comunali di Albissola Mare e Albisola Superiore.

Nel corso di una riunione congiunta dei direttivi delle locali sezioni del pci e dei gruppi consiliari comunisti dei due comuni, è stato approvato un documento nel quale — sottolineata la gravità della paralisi, che ha investito le civiche amministrazioni — propongono, per dare uno sbocco alla crisi in atto e per evitare lo scioglimento anticipato dei consigli comunali e l'invio dei commissari, un'intesa tra i gruppi del pci, del psi e della dc aperta ad altre forze politiche minori.

L'udienza di ieri al processo per lo scandalo edilizio a Sanremo

"Lei si mette contro di me, se ne pentirà,, disse l'ex vicesindaco ad un costruttore

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 11 novembre.

Testimoni sospetti di reticenza: altri che a parere del p.m. potrebbero assumere la veste di imputati: il rappresentante della pubblica accusa che invoca maggior correttezza da parte del collegio di difesa: sono gli argomenti che hanno ravvivato la quarta udienza al processo per lo «scandalo dell'edilizia» che si sta celebrando a Sanremo contro sei ex componenti della commissione edilizia comunale imputati di interesse privato in atti d'ufficio e di falso ideologico.

Ad iniziare la mattinata è stato un personaggio molto noto a Sanremo per le sue prese di posizione che lo hanno fatto definire il «crociato dell'edilizia». Ugo Ceracchio, 48 anni, «studente fuori corso di architettura» come lui stesso si definisce, è un teste spontaneo. Nella primavera del 1970 quando il Consiglio comunale discusse la relazione della commissione d'inchiesta sull'edilizia, si fece allontanare dal settore del pubblico perché aveva gridato: «Arrestateli, sono tutti mafiosi».

Stamane Ceracchio ha precisato ai giudici che nel 1968 elaborò i progetti per cinque costruzioni dell'impresa Melandri, progetti che vennero firmati dall'ingegner Del Gratta, vicesindaco socialista e componente la commissione edilizia. *«Del Gratta* — ha precisato il teste — *si limitava a segnalarmi l'altezza, la larghezza e la lunghezza dell'edificio e a tutto il resto provvedevo io».* Il teste ha raccontato che dopo la frase urlata in Consiglio comunale il commendatore Melandri gli disse di essere stato avvicinato da due persone in quanto era ritenuto l'unico in grado di imbavagliare il Ceracchio. *«In effetti* — ha proseguito — *Melandri mi offrì sei o sette milioni a patto di sottoscrivere una dichiarazione che doveva ammorbidire la mia frase. Rifiutai».*

Antonio Melandri, costruttore edile, ha confermato la sua collaborazione con l'ingegner Del Gratta, precisando che al momento dell'interruzione del rapporto il professionista gli disse: *«Lei si mette contro di me, ma se ne pentirà».* Il teste ha comunque affermato che la minaccia non ebbe seguito. Sul particolare riferito da Ceracchio, questa la dichiarazione di Melandri: *«Ricevetti la visita di un avvocato e di un'altra persona i quali mi dissero che la posizione del Ceracchio avrebbe finito per danneggiarmi, ma che se non avesse fatto tanto chiasso ci sarebbe stato modo di compensarlo. Non gli offrii alcuna cifra».*

Presidente — Si arrabbia se le chiedo i nomi di queste due persone?

Melandri — *Non ricordo.*

P. M. — Strano, almeno il nome dell'avvocato dovrebbe ricordarlo. Sarà forse opportuno richiamare il teste all'obbligo di dire tutta la verità.

Dopo un attimo di riflessione, Melandri ha detto: *«Una di quelle persone era il geometra Benza, ma il nome dell'avvocato proprio non lo ricordo».* Il teste, infine, ha precisato di non aver trovato sulla propria vettura fotocopie di progetti, ma soltanto quelle di due licenze che egli stesso vi aveva dimenticato.

Nella sua qualità di capo dell'Ufficio tecnico comunale, l'ingegner Previde Massara partecipava alle sedute della commissione edilizia: *«L'imputato Gogo si asteneva dalla discussione quando veniva esaminata una sua pratica, gli altri membri si allontanavano».*

Al giudice istruttore l'ingegner Massara aveva dichiarato che in qualche occasione qualcuno dei commissari non si era astenuto o allontanato quando c'erano pratiche che lo riguardavano e stamane ha aggiunto: *«Non mi risulta che altri membri all'infuori dell'ingegner Gogo, avendo omesso d'assentarsi, si siano astenuti. Si è trattato di casi rarissimi».*

La difesa ha chiesto se il teste poteva precisare in quale epoca si fossero verificati tali episodi e nella discussione che ne è seguita c'è stato il piccolo incidente con il p.m. il quale ha detto: *«Qui diventa una questione di correttezza: la difesa offre scappatoie al teste».* C'è stata una replica dell'avvocato Lombardi dopodiché il presidente Genesio ha pregato i difensori di astenersi dall'interferire tra la domanda posta dall'accusa e la risposta del teste.

L'ingegner Massara ha precisato che i commissari non si allontanavano dalla riunione in epoca antecedente a quella in cui funzionava la commissione oggi sotto processo. Particolare, però, che si era dimenticato di far rilevare in istruttoria. Ed è a questo punto che il p.m. Poggi ha detto: *«In questo processo ci sono dei testi che potrebbero essere imputati».*

Vittorio Preve

Nessun ferito, paura sui vagoni

Treno carico di pendolari deraglia vicino a Imperia

La linea (a binario unico) è bloccata

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 11 novembre.

(r. b.) Il treno locale 9749 Ventimiglia-Savona che parte dalla città di confine alle 18,17 in punto, carico di frontalieri ed operai ha deragliato vicino alla stazione di San Lorenzo al Mare. Non ci sono stati feriti tra i passeggeri, solo momenti di paura.

L'incidente (è uscita dai binari una vettura di coda) è stato causato dall'improvvisa rottura di un assale delle ruote motrici. Il casellante della zona, Mario Romina, ha dato l'allarme.

«Abbiamo sentito un forte colpo — hanno dichiarato alcuni passeggeri — *poi il treno ha sussultato come se avesse urtato contro un grosso ostacolo. Molti di noi che erano nel corridoio sono caduti. Per fortuna il convoglio marciava lentamente e non ci sono stati feriti».*

Il treno con uno dei vagoni mezzo inclinato, ha proseguito a passo d'uomo sino alla vicina stazione di San Lorenzo.

La linea è rimasta interrotta e tutti i treni in transito dovranno arrestarsi a San Lorenzo al Mare fino a quando la carrozza non sarà stata tolta dal binario. In quel tratto infatti la ferrovia non ha ancora il doppio binario.

Un brigadiere ha truffato tre milioni a Berrino?

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 11 novembre.

(...) Mario Berrino ha presentato stamane alla Procura di Savona, tramite gli avvocati Ernesto Montevecchi e Raimondo Ricci, un esposto nel quale accusa un ex brigadiere delle carceri di Imperia di avergli chiesto (e ottenuto) tre milioni e mezzo, con la promessa di fargli recuperare i 300 milioni versati per il riscatto.

L'ex guardia carceraria avrebbe avvicinato Berrino nel settembre scorso, tramite conoscenti comuni. Gli avrebbe detto che oggi era possibile individuare la strada per recuperare il denaro. Berrino versò 2 milioni, per «coprire le prime spese e per "ungere" qualcuno, se necessario», poi un altro milione e mezzo in assegni. Naturalmente non ha più visto nulla.

L'amministrazione non ha fondi per andare avanti

Emergenza all'ospedale di Sanremo mancano medicine, reparti chiusi?

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 11 novembre.

Stato di emergenza all'ospedale civile di Sanremo. La farmacia del nosocomio è vuota: non ci sono più medicine e mancano i fondi necessari per acquistarle. E' probabile inoltre che la direzione sanitaria si trovi nella disperata condizione di chiudere qualche reparto o, peggio, che si attui il blocco dei ricoveri. Con tutta probabilità non si accetteranno più malati fino al prossimo gennaio quando avverrà il passaggio delle consegne tra lo Stato e le Regioni.

Gli ammalati verrebbero dirottati verso altri ospedali della provincia che dispongano di maggiori scorte in medicinali e viveri. Se non interverrà il Comune con provvedimenti urgenti, si paventa addirittura la chiusura dell'ospedale.

Questa sera si riunirà il consiglio di amministrazione, che dovrà esaminare un piano di emergenza redatto dalle due direzioni, quella sanitaria e quella amministrativa, che prevede appunto la drastica adozione dei provvedimenti. Nel contempo, al problema, verrà interessato direttamente il sindaco della città.

«Sono due mesi di transizione particolarmente difficili — dice l'avvocato Franco Moreno presidente dell'ospedale — *mentre Roma non vuol più sapere, Genova non vuole ancora intervenire. Da tempo abbiamo reso noto a tutte le autorità competenti i tratti (...) l'elenco delle nostre scorte di viveri e medicinali: da tempo le stesse autorità sono al corrente delle nostre difficoltà finanziarie. L'ospedale di Sanremo disporrebbe di un bilancio attivo, sennonché le mutue non pagano, mentre le banche, dopo aver (...) il credito, sono impossibilitate ora ad assorbire tutto il contante che affluisce e le nostre casse per soddisfare gli interessi passivi ed il saldo dei vecchi prestiti».*

Renato Olivieri

Boutique svaligiata a Albenga: 5 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 11 novembre.

(...) Durante la notte, ignoti hanno svaligiato una boutique in via Vittorio Veneto. Penetrati nel negozio dopo aver rimosso un'inferriata dal cortile interno, si sono impadroniti di capi di vestiario confezioni in pelle per uomo e donna e di denaro per duecentomila lire.

Il furto è stato scoperto stamane dalle titolari, Piera Pagliari, 30 anni, e Gioria Bonanseana, 38 anni. Il valore del bottino si aggira, in base a un primo accertamento, sui cinque milioni di lire.

FARMACIE DI TURNO

GENOVA — [illegible]

ALBENGA — [illegible]
ALASSIO — [illegible]
LOANO — [illegible]
CHIAVARI — [illegible]
LAVAGNA — [illegible]
RAPALLO — [illegible]
S. MARGHERITA — [illegible]
CAMOGLI — [illegible]
SAVONA — [illegible]
ALBENGA — [illegible]
ALASSIO — [illegible]
LOANO — [illegible]
IMPERIA — [illegible]
DIANO MARINA — [illegible]
SANREMO — [illegible]
BORDIGHERA — [illegible]
VENTIMIGLIA — [illegible]

MEDICI DI TURNO

[illegible]

RINGRAZIAMENTI

dott. Marco Cappelletti

[illegible]

ECONOMICI

[illegible]

ULTIMI 5 POSTI DISPONIBILI
PER ISCRIVERSI AL
CORSO SERALE
PER PROGRAMMATORI
DI CALCOLATORI
ELETTRONICI I.B.M.

Per iscrizioni rivolgersi presso le seguenti sedi:
IMPERIA - Tutti i lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 15 alle 19 all'Istituto « San Camillo » - Castelvecchio - tel. 20.209 - Imperia.
ALBENGA - Tutti i martedì, giovedì, sabato dalle ore 15 alle 19 all'Istituto « E. Fermi » - salita Patrioti 7 - Albenga.
SAVONA - Tutti i giorni dalle ore 15 alle 19 nella sede « Azione Cattolica », piazza Marconi 2 - telefono 386.667 - Savona.

con 1 milione
ti diamo una casa
a pratonevoso
in multiproprietà

l'indirizzo é
CORSO ITALIA 42 MONDOVI'

il telefono é
0174-2277

ti diremo tutto su
MULTIRESIDENCE

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

ARMA DI TAGGIA — [illegible]
BORDIGHERA — [illegible]
DIANO MARINA — [illegible]
SANREMO — [illegible]

RADIO MONTECARLO

[illegible]

LA TV FRANCESE

[illegible]

TELE-MONTECARLO

[illegible]

LA STAMPA
Martedì 12 Novembre 1974
Anno 108 - Numero 254

Dopo il pareggio col Borgosesia

"Ci vuole umiltà,, predica Pelizzari

L'allenatore del Savona Cucchi aggiunge: "Ci saranno cambiamenti nella formazione" - Gianni Capra verrà utilizzato come battitore libero, con Brignole terzino - Esordio di Fossa?

Le ambizioni del Savona sono naufragate contro il Borgosesia. Considerate la consistenza delle avversarie e il livello del campionato, certo non trascendentale, nonostante la presenza di alcune compagini di primo piano, come Albese e Omegna, una parte dei tifosi sperava ancora in una riscossa dei biancoblù, che fruttasse la promozione. Invece non bisogna illudersi: si deve essere d'accordo con Cucchi quando afferma che sarebbe già un successo abbandonare i bassifondi della classifica.

Dice infatti l'allenatore: «In questo Savona c'è molto da lavorare. Sarà un'opera difficile e più lunga del previsto». La campagna di compravendita novembrina è stata tutto sommato positiva, ma non sufficiente a trasformare il Savona in una compagine da primato.

Le note liete, è inutile specificarlo, riguardano Vittorio Panucci, di cui parliamo a parte. L'acquisto del centravanti è stata una mossa azzeccata, che ha dato alla squadra biancoblù un potenziale offensivo come poche altre formazioni della categoria possono vantare. Pierino Cucchi è anche soddisfatto del centrocampista Fossa, che potrebbe esordire domenica ad Aosta, se le sue condizioni fisiche lo permetteranno.

Corti è tornato a Perugia, per chiedere l'intervento della sua ex società nella trattativa con Briano: quasi certamente il pur valido portiere dovrà restarsene a casa, nè si può sperare nell'arrivo di Tancredi, come ventila Briano, o di un altro estremo difensore di grido. Le ragioni della società superano di gran lunga le esigenze della squadra. Il concetto è reso bene da Cucchi: «Se il portiere fosse decisivo per vincere il campionato, sarei il primo ad auspicarne l'acquisto. Nelle nostre condizioni, invece, dobbiamo agire in modo da non sfasciare la società, e da non permettere che si arrivi al punto di non poter pagare gli stipendi ai giocatori che abbiamo già in casa».

I milioni del Chieti, avuti in cambio di Buscaglia, sono una boccata di ossigeno, ma non si può contare solo su quelli: gli incassi sono esigui e il deficit di gestione si preannuncia gravoso. Sono discorsi tristi per gli sportivi savonesi, che hanno dovuto subire l'umiliazione di retrocedere, ma purtroppo verificati anche in quarta serie, dove militano formazioni di veri dilettanti, come il Castellamonte. Il Savona non può recitare un ruolo di primo piano.

«Nella nostra squadra accadono cose inspiegabili», ha detto il direttore tecnico Pelizzari, riferendosi al pauroso calo palesato dai biancoblù nella ripresa. Ma i fatti che non si spiegano, purtroppo, succedono anche fuori dal campo. Basti dire che l'opera di Cucchi e Pelizzari incontra notevoli difficoltà, una contro diffidenza e presunzione. Domani, entrando nello spogliatoio per la ripresa della preparazione, allenatore e direttore tecnico batteranno i pugni sul tavolo. «Ci seguano solo chi ha voglia di impegnarsi, di accettare i suggerimenti e di rimettere le nostre decisioni. Gli altri, è costretto [illegible]».

Le novità non mancheranno, a cominciare dalla prossima trasferta di Aosta. La maglia di battitore libero verrà affidata a Gianni Capra, che in questo ruolo gode della fiducia dei tecnici. Brignole avanzerà a terzino, in coppia con Perlo; Franco Canepa verrà confermato stopper.

Cambiamenti potranno esserci anche a centrocampo, in due punte, nonostante la buona prestazione di Corbelli, che non era a posto fisicamente, saranno quelle viste in campo contro il Borgosesia.

«Nel Savona — conclude Pelizzari —, non servono soltanto le risoluzioni tecniche e tattiche. È necessario cambiare la mentalità dei nostri atleti, far capire loro che la quarta serie è fatta di tanti sacrifici. Prima che a giocare bene, quindi, devono imparare a scendere in campo con più umiltà».

Sandro Chiaramonti

Savona. Il centravanti Panucci segna di testa

Perché è uscito Cucchi?

Al 20' della ripresa Pelizzari fa scaldare Rossi. Il Savona sta pareggiando, e ha bisogno di uno punto in più per cercare il gol a tutti i costi. Tra lo stupore esce dal campo Cucchi. Il giocatore-allenatore appariva in calando, ma era pur sempre molto utile alla squadra, se non altro per la sua esperienza e per la disponibilità che, sul terreno di gioco, poteva imporre [illegible] la panchina.

Perché allora [illegible] voluto metterci da parte? Le risposte, dateci [illegible] tecnici [illegible] «Non voglio sobbarcarmi [illegible] la carica di allenatore. Se gli altri [illegible] il posto, sono pronto a uscire e a lasciare il campo. Mi [illegible] che il Savona [illegible] meriti [illegible] sta».

Osservazioni [illegible] sotto [illegible] Cucchi [illegible] sintomo [illegible] potere [illegible].

Botta e risposta fra gli allenatori di Imperia e Omegna

Turra: "Siete dei killers,, Bodi: "Non sai perdere,,

Il trainer nerazzurro: "Siamo stati aggrediti con cattiveria: Geremia ha dovuto abbandonare il campo" - Quello rossonero: "Il mio collega mente perché è stato sconfitto: non utilizza bene i giovani e non ha saputo dare ancora una valida impostazione alla sua squadra"

L'Imperia esce sconfitta dal campo di Omegna, ma non ha nulla da recriminare. Il successo dei piemontesi, sebbene ottenuto col minimo scarto, è limpido e frutto di una superiorità esercitata durante tutto l'incontro. Gli uomini di Turra sono tuttavia scesi in campo col chiaro proposito di non perdere e hanno impostato una partita difensiva al massimo, limitandosi a contrattaccare saltuariamente, senza impensierire la difesa avversaria se non con tiri da lunga distanza.

L'allenatore dei nerazzurri, Turra, a fine partita non accettava il risultato: «E' stato un incontro molto combattuto — ha detto — che, a mio parere, poteva anche finire in parità. L'Omegna ci ha aggrediti fin dal primo minuto con cattiveria, entrando alla disperata su ogni pallone. Geremia ha dovuto abbandonare il campo anzitempo proprio per una botta al ginocchio, in seguito a uno scontro più violento degli altri».

Sul gol è sembrato che ci sia stata la deviazione di un difensore.

«Effettivamente Carrani ha leggermente cambiato la traiettoria della palla, ma non credo che la cosa sia stata determinante».

Ora le vostre ambizioni si ridimensionano. Il campionato si è fatto più difficile.

Turra si stupisce: «Non siamo partiti con troppe ambizioni. Questa sconfitta non modifica i nostri piani, che restano quelli di un campionato di tranquillità. Adesso vogliamo lanciare altri giovani. Oggi ha giocato Carrani, presto esordirà Buscaglia. Vogliamo valorizzare questi ragazzi e nello stesso tempo proseguire dignitosamente il torneo».

Ben diverso il clima che regna in casa dell'Omegna. Il trainer Bodi non viene meno alla sua proverbiale vena polemica. Alla richiesta di un parere sulla sua ex squadra risponde molto esplicitamente: «Povera Imperia, l'ho vista proprio male! Una squadra spenta, mal preparata. Mi pare che la recente lezione dei mondiali non abbia insegnato nulla ai nerazzurri. Sono riusciti a tirare in porta solo da molto lontano. L'attacco è inesistente. A centrocampo li abbiamo nettamente dominati. Hanno dei giocatori validissimi come il giovane Gassano: non so perché venga escluso».

Turra ha detto che ora verrà il momento dei giovani, perché il campionato non ha più importanza. Bodi si arrabbia: «Turra mente, sapendo di mentire. Come si fa ad affermare simili cose, quando si acquista un Carrani e si tratta Tancredi? Il fatto è che Turra non sa perdere. Quando noi fummo sconfitti nella partita con il Levante, mi addossai tutte le responsabilità dell'insuccesso. E' troppo comodo dire di non avere ambizioni quando si perde. Loro sono autentici professionisti, che si allenano con regolarità tutti i giorni. Noi facciamo due sole sedute di allenamento alla settimana, siamo dei dilettanti. Perciò non mi faccia ridere il signor Turra. Quando si imposta la preparazione in questo modo è perché si vuole puntare in alto. Un po' di serietà non guasterebbe».

Rimpiange l'Imperia?

«No. Qui a Omegna ho trovato un ambiente ideale. Il presidente Cane mi ha dato tutta la sua collaborazione, aiutandomi a lavorare nel migliore dei modi. A Imperia avevo fatto il mio tempo. Ogni tanto, soprattutto nel nostro mestiere, è necessario cambiare».

E l'Omegna?

«L'ho vista bene. Per la prima volta eravamo al completo. Abbiamo disputato un'ottima partita. Il risultato è bugiardo, perché un 3-0 ci stava comodamente. Li abbiamo dominati in ogni reparto. Sono soddisfatto».

Fabio Vergnano

Natta, jolly dell'Imperia visto da Franco Bruna

Da domenica pronti due campetti a Savona?

Savona, 11 novembre.

(b. b.) I dirigenti del calcio minore savonese hanno chiesto all'assessore allo sport, Rocco Toscano, di rendere agibile il campo sportivo «Felice Levratto» di Zinola, ridotto a una pietraia, e quello di Santuario. Le squadre minori mancano infatti di campi per allenarsi.

Ambedue i terreni di gioco, secondo quanto promesso dall'assessore, saranno disponibili per domenica prossima. Le squadre si alterneranno sui campi per gli allenamenti, secondo l'orario e il calendario stabilito dall'assessorato allo sport.

Domenica a Savona i Giochi della Gioventù

Savona, 11 novembre.

(r. s.) E' decisamente un periodo favorevole per l'hockey savonese. Dopo la disputa del «1° Trofeo città di Savona», vinto dalla Benevuta Bra davanti a Libertas Genova, Savona e Liguria toccherà ai giovanissimi dare vita al raggruppamento dei giochi della gioventù, che si terrà domenica al palazzetto dello sport di corso Tardy e Benech.

In provincia di Savona

Mancano gli arbitri nel settore giovanile

Savona, 11 novembre.

(b. b.) Fra sabato e domenica sono state sospese, per mancanza di arbitri, ben otto partite di calcio giovanile: tre gare del Girone B e altrettante del Girone C Allievi, una di Giovanissimi e l'ultima del campionato Juniores.

L'elenco degli incontri non disputati per l'insufficiente numero delle «giacchette nere», è destinato ad allungarsi. I dirigenti arbitrale della provincia di Savona, Tognetto, ha già annunciato che domenica prossima, sempre per mancanza di arbitri, rimarranno ferme le squadre del Girone B degli Allievi e del Girone C degli Juniores. Notevole il malcontento fra i dirigenti di società.

FINALE LIGURE — Un gruppo di sportivi appassionati di atletica leggera si è riunito per esaminare le possibilità di ricostituzione della Società Atletica Finale Ligure, che in passato ha avuto una gloriosa attività dando anche due azzurri alla Nazionale.

È lui il personaggio

Panucci segna "Viva Panucci,,

I due gol del centravanti hanno convinto anche chi non voleva il suo ritorno

Vittorio Panucci, 30 anni, tornato da Monza, non ha fatto attendere i fedelissimi che scandivano il suo nome dalle gradinate. Ha segnato una doppietta, senza la quale, a detta di molti, il Savona sarebbe uscito sconfitto dal Valerio Bacigalupo.

Il primo gol è stato da manuale: è saltato più in alto di tutti, con tempismo e precisione, anticipando due avversari e schiacciando in rete con forza un cross su punizione di Cucchi. Poi ha levato i pugni al cielo, com'è suo costume, e si è diretto verso la gradinata, a ringraziare dell'incitamento i «suoi» tifosi.

Non tutti gli sportivi biancoblù erano soddisfatti del ritorno del centravanti. «E' una testa matta», dicevano alcuni, ricordando che si fece espellere nel corso di Savona-Carinorese, sul finire della passata stagione, compromettendo le possibilità dei biancoblù di vincere l'incontro, decisivo ai fini della salvezza.

«E' proprio per cancellare quel ricordo che sono tornato in maglia biancoblù — *afferma Panucci* —. Ero stanco di sentirmi dire per le strade della città, dove vivo e lavoro, che il Savona era retrocesso per colpa mia. Voglio riscattarmi a suon di gol».

Anche la seconda rete è stata molto bella. Panucci ha lasciato di sasso lo stopper, girando in porta, con un pallonetto, un suggerimento di Borri. «Solo un giocatore come lui può fare queste cose», ha commentato al termine il presidente Briano.

Adesso tutti sono convinti dell'utilità di Panucci, ma si rammaricano che i suoi gol non possano servire a vincere il campionato, e a riportare la squadra in serie C. «Sarebbero bastati un paio di elementi in più — è il parere della tifoseria — e il Savona, con Panucci, avrebbe vinto il torneo in carrozza».

s. ch.

Il fatto della settimana

Ancora un "giallo,, per la Sanremese

Ad Ovada - Si aspettano decisioni della Lega sul reclamo del Little Club

Ancora un «giallo» per la Sanremese. Ad Ovada ha vinto con un gol di scarto, ma si vedrà assegnare il successo a tavolino per 2-0. Uno spettatore ha lanciato in campo un sasso, che ha colpito l'arbitro, procurandogli una leggera ferita all'arcata sopracciliare sinistra. Il direttore di gara, Meles di Lecco, ha rimandato tutti negli spogliatoi e si è fatto portare all'ospedale.

A Sanremo, anziché essere soddisfatti dell'andamento delle cose (l'Ovada era in fase di recupero, e avrebbe potuto pareggiare), sono preoccupati per questo episodio. Il perché è chiaro. La Sanremese è «sub judice» per un fatto analogo («ma non identico», tengono a precisare gli sportivi biancazzurri) e i dirigenti temono di avere partita persa nell'incontro con il Little Club. Ricapitoliamo i fatti.

Con la Sanremese in vantaggio, un giocatore del Little si accasciò a terra, dicendo di essere stato colpito da una pietra, scagliata dalle gradinate. La società genovese presentò reclamo, ma la giustizia sportiva non si è ancora pronunciata. «*E' una cosa ben diversa da quella di Ovada* — dicono a Sanremo —. *I referti medici accertarono che il giocatore del Little non si ferì: probabilmente simulò per salvare con uno stratagemma la sua squadra. Ad Ovada l'arbitro è stato colpito e ricoverato all'ospedale, non ci sono dubbi sulla responsabilità oggettiva della società ospitante*».

Nonostante queste argomentazioni, in casa biancazzurra non trascorrono giorni sereni. I due punti conquistati contro il Little sul campo potrebbero rivelarsi decisivi ai fini della lotta per la promozione: un'eventuale sconfitta a tavolino suonerebbe come persecuzione verso la Sanremese.

Dice il direttore sportivo, Mario Ventimiglia: «*Avremo sia i due punti di Ovada sia quelli ottenuti battendo il Little. Abbiamo fiducia nelle decisioni della commissione giudicante, anche se il ritardo con cui si pronuncia ha creato in noi qualche apprensione*».

s. ch.

La versione dell'Ovada

Ovada, 11 novembre.

(g. t.) Secondo la versione dell'Ovada, l'arbitro non sarebbe stato colpito da un corpo contundente. Il direttore di gara, che stava consultando il guardalinee, all'entrata da giocatori delle due compagini, sarebbe stato involontariamente graffiato da un'unghiata o da un anello. Anche il commissario di campo, Braida di Alessandria, non avrebbe ravvisato gli estremi di reato.

Robbiano: "Vengo a Sanremo per formare uno squadrone,,

Le altre vicende del campionato di Promozione - Albenga e Loanesi in ripresa - Ansaldo aspetta il rientro di Bordero - A Varazze è scoppiato il "caso" Camogli - La Ventimigliese ha ritrovato il morale

Mario Robbiano non è uomo che si arrenda facilmente. L'ha dimostrato in più di un'occasione, e lo ribadisce adesso, parlando della «fusione» tra Novese e Sanremese. «*Ho messo Italia contro* — dice — *ma non mi spavento. Non faccio il benefattore, e quindi non resto a Novi, dove mancano i quattrini. La mia attuale società è in stato prefallimentare, sono costretto a ricorrere ad altri per salvarla*».

La contestazione verso Robbiano ha assunto a Novi toni accesi: si parla addirittura di denunce alla magistratura, vengono convocate riunioni per bloccare la fusione. «*Possono fare ciò che vogliono* — commenta Robbiano —, *ma non recederò dal mio proposito. Ormai ho raggiunto un accordo con Amato, presidente della Sanremese, e intendo rispettarlo. Dirotterò a Sanremo i giocatori della Novese, allestiremo una formazione in grado di ben figurare in serie C*».

La Lega consentirà l'operazione? «*I regolamenti parlano chiaro. La fusione è possibile e la faremo. Non ci interessa altro*». In caso di retrocessione della Novese, l'operazione andrebbe a monte. «*Sono certo che la Novese non retrocederà. Siamo stati sfortunati in un paio d'occasioni, ma nel momento cruciale del campionato sapremo tirare fuori le unghie. L'abbiamo fatto l'anno scorso quando, nel finale, in nove partite abbiamo lasciato un punto solo sul campo di Savona. Avremmo potuto vincere, ma non volevo infierire sulla mia ex squadra*».

Robbiano è più polemico che mai. Resta da vedere se la Lega sarà pronta a ratificare l'operazione (anche a Sanremo sono convinti che l'acquisizione dei diritti sportivi di un altro sodalizio sia possibile, permettendo alla società biancazzurra il gran salto in serie C).

L'Albenga ha confermato di essere una squadra da [illegible] [illegible]. A Certo, ha sfiorato la [illegible] [illegible] Castagnino [illegible] [illegible] Ribera [illegible] [illegible] De Campo [illegible] stopper.

E in ripresa anche la Loanese. Il presidente Masio [illegible].

[illegible] canti non sappiano trovare la via del gol. Qualcuno accusa il centravanti Poggio che, dopo un brillante esordio, non ha più fatto parlare di sé. Bisogna stare attenti alle critiche. Non tutti sanno che Poggio scende in campo in non perfette condizioni fisiche (risente ancora di uno stiramento), per non privare la squadra del suo apporto. La volontà del centravanti è da elogiare ma forse sarebbe opportuno concedergli un turno di riposo, per farlo guarire perfettamente. Allora tornerà a fare i gol.

«*Abbiamo tenuto testa al Pontedecimo e sfiorato il gol con Chittolina, Crosa e Becco. Un bilancio positivo, nonostante la sconfitta*». Ansaldo, allenatore del Vado, rileva i progressi messi in mostra dalla sua squadra. «*La retroguardia ha finalmente giocato sui livelli della passata stagione, quando era il punto di forza della formazione. Per il prossimo incontro potremo contare sul rientro di Bordero che saprà rivitalizzare la prima linea*».

Argentina e Varazze, bisognose di punti, hanno salomonicamente diviso la posta. Nel Varazze è scoppiato il caso Camogli. Il difensore, escluso dalla formazione, non si è più visto agli allenamenti.

Il pareggio casalingo lascia l'amaro in bocca a Rino Grammatica, allenatore della Ventimigliese: «*Il Gruppo C ha segnato solo su rigore e calcio di punizione, entrambi molto discutibili. E' ritornato il morale e la squadra gira. Domenica, ad Albenga, venderemo cara la pelle*».

a. ch.

Nella seconda categoria

Spotornese grande Ferraro messo k. o.

Risultati:

Sanremo-Bragno	3-1
Andora-Vallegia	1-1
Millesimo-Laigueglia	1-0
Nolese-Altarese	2-3
Borgio Verezzi-Cengio	1-4
Calizzano-Santa Cecilia	1-1
Ferraro-Spotornese	2-3

Classifica:

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Altarese	8	5	3	2	0	10	4
Spotorn.	8	5	4	0	1	9	6
Ferraro	7	5	3	1	1	9	2
S. Cecilia	6	5	2	2	1	8	5
Sanremo	6	5	3	0	2	6	6
Calizzano	5	5	1	3	1	5	5
Vallegia	5	5	2	1	2	8	6
Nolese	5	5	2	1	2	11	8
Cengio	5	5	2	1	2	7	6
Millesimo	4	5	2	0	3	4	5
Andora	4	5	1	2	2	6	8
Laigueg.	3	5	1	1	3	2	6
Borgio V.	2	5	0	2	3	5	11
Bragno	2	5	0	2	3	2	10

Tutto da rivedere al vertice della seconda categoria dopo la sconfitta della capolista Ferraro, battuta in casa dalla Spotornese, tatticamente ineccepibile e pronta a sfruttare ogni occasione favorevole per andare a rete. «Noi abbiamo attaccato — dice il trainer dei savonesi, Pacini — e loro hanno fatto i gol. Nulla da dire, comunque, sul 3 a 2, che i nostri avversari hanno ampiamente meritato». Con l'imbattibilità, il Ferraro ha perso anche il primato in classifica, che ora divide con Spotornese e Altarese. «E' una lezione che ci farà bene. Meglio sia venuta adesso che sul finire del campionato».

La sconfitta interna non muta le legittime aspirazioni del Ferraro al successo finale. Negli ultimi venti minuti ha dimostrato quanto vale, costringendo gli ospiti a una difesa affannosa, talvolta ai limiti del regolamento. La squadra di Pacini non va sottovalutata, ma dovrà correggere difetti di temperamento che potrebbero pregiudicare il proseguo di campionato.

Il gioco scarno ma efficace, assieme alla lucidità ed all'ottima impostazione tattica, al di là della nuova posizione in classifica, pone la Spotornese fra le squadre da seguire. L'Altarese di Briano ha espugnato, con pieno merito, il campo della Nolese passando in testa assieme alla Spotornese. «Non facciamo pronostici sul risultato finale — dice il dirigente Astigiano —, per ora ci interessa migliorare ancora il gioco d'assieme, certamente se si presenterà l'occasione per assicurarci la prima poltrona della classifica, non la lasceremo sfuggire».

La strigliata del presidente Meliga è stata per i giocatori del Cengio un buon tonico. Sul campo di Borgio, grazie a una tripletta di Monaci ed una rete di Barrasco, hanno dato spettacolo: adesso sono nuovamente in corsa per il primato. «I miei — afferma Meliga — avevano solo bisogno di credere nelle loro possibilità, che sono notevoli».

Nonostante il pareggio Calizzano e Santa Cecilia, favorite dai risultati della giornata, non hanno perso il contatto dalle prime. In difficoltà, sul fondo, insieme alle matricole, il Bragno di Ramognino e la deludente Andora, partita con ambizioni di primato. Ancora a bocca asciutta il cannoniere Tenezzi, ma il Millesimo è ritornato lo stesso alla vittoria.

Bruno Balbo

PRIMA CATEGORIA - Le indicazioni della 7ª giornata

Le squadre finalesi cadute nello squallore Cairese: per D'anna vale la "regola del due,,

Il segretario della Veloce, Petitti, accusa l'arbitro: "Ha favorito l'Albissola" - Il direttore di gara contestato a Taggia - Il Garessio batte la capolista - Il cambio d'allenatore giova all'Intemelia

Risultati:

Garessio-Ceriale	1-0
Alassio-Dianese	1-0
Cairese-Carcarese	3-0
Finalpia-Finale Ligure	2-2
Albissola-Veloce	1-0
Taggese-Borghetto	0-1
Intemelia-Auxilium	3-0
Carlin's Boys-Pietra Lig.	2-1

Prossimo turno:

- Dianese-Carlin's Boys
- Carcarese-Ceriale
- Finale Ligure-Garessio
- Veloce-Alassio
- Borghetto S. Spirito-Cairese
- Auxilium Alassio-Finalpia
- Pietra Ligure-Albissola
- Garessio-Giovane Intemelia

Classifica:

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Cairese	11	7	5	1	1	8	3
Ceriale	10	7	5	0	2	11	6
Taggese	9	7	3	3	1	6	2
Veloce	8	7	3	2	2	9	6
Alassio	8	7	3	2	2	7	6
Carcar.	7	7	3	1	3	8	8
Finale L.	7	7	2	3	2	7	7
Carlin's	7	7	2	3	2	6	7
Albissola	7	7	2	3	2	3	7
Dianese	6	7	2	2	3	6	8
Pietra L.	6	7	1	4	2	4	5
Borgh.	6	7	2	2	3	5	7
Garessio	6	7	2	2	3	3	8
Intem.	6	7	2	2	3	6	9
Auxilium	5	7	1	3	3	3	7
Finalpia	3	7	0	3	4	7	13

Un derby da dimenticare quello tra il Finale e il Finalpia, che ha fatto [illegible] dello squallore in cui è piombato, negli ultimi tempi, il calcio finalese. Le emozioni non sono mancate, ma è tenuto [illegible] il gioco, di una mediocrità desolante. Il pareggio era l'unico risultato che poteva [illegible] anche se il Finalpia, trascinato dall'ottimo Fiorani [illegible] ha [illegible] [illegible].

Come ha detto il [illegible] Angelo Rebagliati, presidente del Finale? «I motivi [illegible] di giocatori [illegible] la squadra [illegible] [illegible].

[illegible] Montenotte, dove i [illegible] hanno conquistato una [illegible] settimana che lascia [illegible] D'Anna [illegible] [illegible] Taggese e Ceriale, e [illegible] crescendo, tanto da legittimare eventuali aspirazioni di promozione.

Fra Albissola e Veloce, terzo derby della settimana, decisa solo sprazzi isolati; i veramente hanno avuto ragione, sia pure di misura, del gioco maschio praticato dai presenti savonesi. Se l'attaccante Bolognesi dell'Albissola [illegible] sulla scorrettezza degli avversari, Petitti, dirigente della Veloce, accusa l'arbitro Borrioli di Chiavari: «Nell'intervallo [illegible] ha negato due rigori, ha convalidato a Pescaglio una rete viziata da fallo di mano, non ha tenuto conto del recupero e ci ha ammonito ben sette giocatori».

A Taggia, dove i padroni di casa sono stati sorprendentemente battuti dal Borghetto, l'arbitro, Collareta di Novi Ligure, è imputato di aver concesso agli ospiti una rete in sospetto fuorigioco e d'aver ignorato un vistoso fallo da rigore.

Sebbene la rete della vittoria il Garessio l'abbia segnata a pochi minuti dal termine il Ceriale già in precedenza era parso in difficoltà per le veloci trame dei giovani piemontesi, e così la capolista ha dovuto cedere il primato alla Cairese.

Gli altri tre incontri in programma, infine, si sono conclusi con altrettanti successi delle squadre di casa, come l'Alassio sulla Dianese e i Carlin's Boys sul Pietra Ligure. Fra di essi l'Intemelia, cui ha giovato il cambio di allenatore con Mormo, infatti è stata interrotta a spese dell'Auxilium Alassio la serie negativa.

Stefano Delfino

---

al punto

di R. Garibaldi - Elettrodomestici
Via della Repubblica 7 - Imperia

la più grande vendita del secolo

DA MARTEDI' 12-11
A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO:

FRIGORIFERI
CUCINE
STUFE
TELEVISORI
LAMPADARI ECC.

ribassi fino al 70%

PINTO COSIMO

Pulizia canalizzazioni, condutture, pozzi neri. Servizio per privati, industrie con automezzi modernamente attrezzati

ALBENGA